

Il discorso del compagno Longo alla grande manifestazione al Metropolitan di Napoli

Un partito più forte all'altezza della nuova situazione

Il travaglio post-elettorale del PSU

Nuovi «no» della base socialista alla linea Nenni

I sindacalisti socialisti di Pisa e i giovani romani del PSU per il disimpegno dal governo Duro giudizio di un esponente torinese - Demartini e lombardiani chiedono l'uscita dal governo - Forti pressioni della stampa di destra in favore dell'ala ministeriale del PSU

ROMA, 26 maggio. - Immediatamente prima della riunione della direzione convocata per martedì, nel pomeriggio di domani dovrebbero riunirsi gli amici di De Martino. Indirezioni di fonte demartiniana preannunciano che il segretario socialista pronuncerà in direzione un intervento molto polemico nei confronti delle tre finanze costruite da Nenni, Mancini e Cariglia (la posizione di Tanassi viene definita, in alcuni ambienti socialisti, confusa e contraddittoria). Per domani è prevista anche una riunione della sinistra, la quale ha già sollecitato un'ampia analisi critica dei risultati elettorali ed è pronta a impegnare il partito in «nuove e pericolose avventure a livello di governo», con pieno accordo da parte di Lombardi, Santi, Verzelli e Casola, ma con l'eccezione dell'on. Giolitti, il quale si oppone a un'uscita programmatica del centro-sinistra. Si moltiplicano, intanto, in questa fase politica, i pronunciamenti critici della base socialista. Il dirigente della sinistra di Torino, Nerio Nesi, ha dichiarato che la sconfitta è il frutto dell'autodisciplina del partito alla subordinazione nei confronti della DC e alla conseguente alterazione della struttura del PSU «in quale ha dominato una democrazia clientelare fondata sul numero e mobilitata secondo i meccanismi del sottogoverno; ed estremamenti indicativo a questo proposito ha aggiunto — il rapporto fra aumento degli iscritti e diminuzione dei voti, che contraddice tutta la storia del partito».

A Pisa i membri della corrente socialista della CGIL, capeggiati dal segretario cattolico Pasche, hanno fatto un documento che rivela, tra l'altro, il formarsi nel PSU «di gruppi estranei alla più genuina tradizione socialista» e, sul piano della politica del governo, l'ipotesi moderata impressa dalla DC «in un'alleanza con il centro-sinistra». «E' necessario un immediato congresso una nuova maggioranza che sappia collocarsi su temi realmente riformatori e costitutivi del modernismo d.c.».

A Pesera si sono riuniti oggi i rappresentanti demartiniani e lombardiani di tutte le federazioni socialiste abruzzesi, con la partecipazione di Bonaccini e di Primio. Al termine della riunione è stato approvato un documento che chiede l'uscita dal governo. Immediata convocazione del congresso del PSU e del «sottogoverno del PSU» a una diversa direzione politica solo alla condizione che «atti politici qualificanti e immediati manifestino una reale volontà di adeguamento della DC all'orientamento del centro-sinistra».

Milano: oggi alle 14 i funerali del compagno Carlo Gramsci

MILANO, 26 maggio. - I funerali del compagno Carlo Gramsci si terranno domani, lunedì, alle ore 14, come annunciato, partendo dalla sezione Togliatti in via Palermo 19.

In lotta 17 mila metalmeccanici nel Milanese

MILANO, 26 maggio. - Oltre 17 mila metalmeccanici saranno protagonisti della lotta articolata in questa settimana. Domani, lunedì, sono fissate azioni alla Fiat Concordia con lo sciopero al reparto acciacchi nel primo turno e per tutti i lavoratori che fanno il turno di notte; seguiranno le fermate all'Immeve, Geva, Cerco, Concordia, Vittoria ecc. Scioperi anche alla Lagomarsino da martedì a sabato.

Occhetto a Pisa

Da Italia e Francia una spinta alla lotta della sinistra unita



PISA — I risultati dei democratici pisani per il successo del PCI

Diecimila in corteo manifestano per la vittoria del PCI Il significato dell'alleanza tra operai e studenti - Gli interventi dei nuovi eletti al Senato e alla Camera

DAL CORISPONDENTE

PISA, 26 maggio

Una folla di circa diecimila persone, illuminata dai riflettori, si sfilava lungo la strada di Pisa dandosi vita a quella che a giudizio unanime è stata definita la più grande manifestazione di popolo che la città toscana abbia mai visto. Un grande striscione fluorescente con scritto «Vittoria», attorniato da bandiere del Partito, apriva il corteo. Dietro c'erano più di diecimila persone che per tutto il percorso hanno cantato a fiandra rossa».

Man mano che il corteo procedeva cresceva l'entusiasmo. Ai lati delle strade la folla applaudiva, salutava i partecipanti con il pugno chiuso e andava ad ingrossare le file. In piazza San Paolo all'orizzonte arrivava una vera e propria marea che si schiacciava davanti al palco applaudendo a lungo il compagno Achille Occhetto della Direzione nazionale del Partito, i dirigenti della Federazione di Pisa, scendendo a gran voce i nomi dei compagni eletti al Parlamento. Sopra il palco un enorme tabellone con scritto «La strada per cambiare è aperta», riassema il significato della manifestazione che non voleva essere solo un momento celebrativo.

Gli interventi sono stati aperti dal compagno Nello Di Pace segretario provinciale della Federazione comunista

pieno movimento, la Torino di Gramsci e di Togliatti, la Torino degli studenti e degli operai. Stasera anche a Pisa assistiamo ad una grande manifestazione di notevole rilievo politico, manifestazione di unità fra lavoratori e studenti, che è il segno della riscossa che pervade il Paese. Da questa esperienza di unità si può trarre un insegnamento che nessuna energia deve andare perduta per la battaglia che continua. Nello scorcio di un anno, le forze di sinistra, e' posto per tutti coloro i quali vogliono battersi per una nuova politica economica e sociale. Lo scorcio assume il suo posto di lotta e di responsabilità.

Tutte le forze che non rinnegano la causa del lavoro e che negli ultimi anni si sono battuti per un radicale mutamento degli indirizzi di politica interna e di politica internazionale. La lotta politica deve essere condotta nel Paese e nel Parlamento, nello schieramento di sinistra e nei consigli di amministrazione, nei comitati di base, nei comitati di quartiere. La pressione delle masse, l'azione degli stessi militanti socialisti, devono costringere il Partito a unificare a rompere con la politica della direzione socialdemocratica, devono portare a un mutamento radicale dello schieramento unitario di sinistra, sul piano delle lotte politiche e su quello delle lotte operaie e sindacali.

Non facciamo appello anche a tutte le forze del dissenso cattolico, alle correnti della DC, ai gruppi di sinistra della DC perché si battono anch'essi contro ogni deterioramento e conducano, dentro e fuori le loro organizzazioni, una lotta politica e contro la politica del gruppo dirigente della DC.

Non vale il rifiuto che si possa rinnovare, e rivitalizzare il centro-sinistra. Esso è sopravvissuto a se stesso e per troppo tempo e oggi è inerte come una formica morta. E' semplice misura di igiene politica e sociale sotterraneo al più presto non si vuole rinviare una crisi ancora più grave.

Abbiamo assistito a qualcosa che solo alcuni anni fa sarebbe apparso incredibile: abbiamo visto gli studenti e gli operai uniti contro il potere personale di De Gaulle, abbiamo visto gli operai scendere in sciopero in segno di solidarietà con gli studenti aggrediti dalla polizia. La Parigi di oggi, ha proseguito Occhetto, è molto familiare. Ci ricorda la origine del no

«C'è un impegno a presentare subito all'apertura della Camera — ha detto Longo — una proposta di legge che a lungo tutte le disposizioni governative sulle pensioni e porti a 30.000 lire il minimo mensile per ogni pensionato e impegniamo a proporre una riforma democratica del collocamento e l'istituzione di commissioni comuni per gli effetti repressivi, sui patti di decisione, e impegniamo a battere perché siano superate tutte le differenze di salario lavoro operato e quello contadino a battere inoltre perché i comuni siano messi in condizione di assumere i loro obblighi di assistenza e di assicurare tutti i servizi a cominciare dall'acqua calda, luce e dalla scuola».

«C'è un impegno a offrire perché sia approvata la nostra legge per la istituzione del fondo di solidarietà con le calamità naturali e con gli effetti repressivi, in modo che i contadini meridionali colpiti dalla siccità di queste settimane, ne possano beneficiare, e così i terremotati di Sicilia e delle altre regioni italiane».

Contestato il diritto del governo Moro, ormai prossimo alle dimissioni, di impegnare il Paese presso il MEC in questioni che investono a fondo le sorti della zootecnica italiana, Longo ha sottolineato come su questi problemi immediati, oltre a quelli più generali che interessano tutta la politica italiana, il PCI tende portare avanti subito la lotta dentro e fuori del Parlamento, per il trionfo di una

Catturato il presunto responsabile di una sparatoria

CATANIA, 26 maggio

Umberto Veneziano, di 26 anni, di Lentini, ritenuto responsabile insieme con altri tre presunti agenti della polizia stradale della sparatoria accaduta la notte di giovedì sulla statale tra Catania e Lentini, nel corso della quale rimase ferito, in modo non grave, l'agente della polizia stradale Nicolò Cottone, di 35 anni, è stato catturato dagli agenti della polizia stradale dopo un inseguimento sulla strada tra Lentini ed Augusta.

Il comandante del compartimento stradale della Sicilia orientale col. Stefano Infornato della cattura del Veneziano, si è recato a Lentini per interrogarlo. Gli altri tre pregiudicati, Salvatore Caruso, di 21 anni, di Francoforte; Sebastiano Romano, di 26 e Carmelo Teranova, di 25, entrambi di Lentini, sono stati costituiti venerdì ai carabinieri.

Giovedì notte gli agenti Cottone e Caserta stavano facendo un servizio di pattugliamento lungo la nazionale centro-sinistra. E' necessario — concludono i giornali dell'Unità — verificare attraverso un immediato congresso una nuova maggioranza che sappia collocarsi su temi realmente riformatori e costitutivi del modernismo d.c.».

Ripescato un cadavere nel lago d'Isèo

BRESCIA, 26 maggio

Il cadavere di un uomo è affiorato oggi nello specchio d'acqua dinanzi al portico di Sale Marasino, sul lago d'Isèo. Il corpo è stato ripescato dai vigili del fuoco di Brescia. L'uomo è stato identificato: si tratta dell'ingegnere Giovanni Panada di 46 anni, nato a Roncadello (Brescia) e residente a Brescia nel «villaggio Monti». Alla periferia della città. Il Panada, vedovo e senza figli, era scomparso dalla sua abitazione sei mesi fa.

Inaugurato ad Ancona un monumento al cane

ANCONA, 26 maggio

Ancona ha dedicato un monumento all'amico dell'uomo, il cane. Il monumento, opera dello scultore Copponini, raffigura due cani, uno di razza e uno di razza sconosciuta, che sorge in una delle località più caratteristiche della città, la zona del «Passetto», davanti al mare.

Alla cerimonia ha assistito numerosa folla tra la quale molti erano i bambini. Nella occasione si è svolta la seconda «Mostra nazionale cinofila» alla quale hanno preso parte 260 cani portati ad Ancona da ogni regione d'Italia.

DALLA PRIMA

queste elezioni avanzate dei grandi centri operati dallo stesso partito. Abbiamo visto più grande e stata la tensione e la lotta dove, nel Mezzogiorno, abbiamo saputo raccogliere e guidare la protesta popolare per le condizioni d'insufficienza in cui il mezzogiorno è stato tenuto dalla DC e dal centro-sinistra, e diamo avanti dove le grandi lotte popolari di questi anni sono state a strappare un po' più di lavoro, qualche fabbrica nuova, l'inizio almeno di un processo che dovrà fare della soluzione della questione meridionale, una grande e decisiva questione nazionale.

«Questi risultati impegnano il nostro Partito a battere con tutte le sue forze per che si renda finalmente giustizia al Mezzogiorno e per che l'azione congiunta di tutte le forze di sinistra riesca a fare di questo tema un punto centrale della lotta per il rinnovamento democratico dell'Italia».

Il compagno Longo ha continuato sottolineando come il risultato elettorale crei una situazione politica nuova in Italia e come si illuminano coloro i quali sperano che tutto possa continuare come prima, compresi alcuni deputati socialisti i quali si compiaciono degli incitamenti della stampa padronale a far finta che nulla è accaduto. «Non siamo disposti a marciare nove rotture nel loro stesso partito, nuove emorragie di militanti rivoluiti dal partito, coscienza ed orgoglio di potere, pur di continuare a marciare con la DC».

Ma la causa del progresso e del socialismo in Italia è stata salvata e portata avanti dalla grande vittoria del nostro Partito e delle forze di sinistra. Noi comprendiamo l'ansietà di tanti militanti e simpatizzanti socialisti portati, forse, allo sconcerto e all'abbandono della lotta. Diciamo a questi compagni che nessuna energia deve andare perduta per la battaglia che continua. Nello scorcio di un anno, le forze di sinistra, e' posto per tutti coloro i quali vogliono battersi per una nuova politica economica e sociale. Lo scorcio assume il suo posto di lotta e di responsabilità.

«C'è un impegno a presentare subito all'apertura della Camera — ha detto Longo — una proposta di legge che a lungo tutte le disposizioni governative sulle pensioni e porti a 30.000 lire il minimo mensile per ogni pensionato e impegniamo a proporre una riforma democratica del collocamento e l'istituzione di commissioni comuni per gli effetti repressivi, sui patti di decisione, e impegniamo a battere perché siano superate tutte le differenze di salario lavoro operato e quello contadino a battere inoltre perché i comuni siano messi in condizione di assumere i loro obblighi di assistenza e di assicurare tutti i servizi a cominciare dall'acqua calda, luce e dalla scuola».

«C'è un impegno a offrire perché sia approvata la nostra legge per la istituzione del fondo di solidarietà con le calamità naturali e con gli effetti repressivi, in modo che i contadini meridionali colpiti dalla siccità di queste settimane, ne possano beneficiare, e così i terremotati di Sicilia e delle altre regioni italiane».

Contestato il diritto del governo Moro, ormai prossimo alle dimissioni, di impegnare il Paese presso il MEC in questioni che investono a fondo le sorti della zootecnica italiana, Longo ha sottolineato come su questi problemi immediati, oltre a quelli più generali che interessano tutta la politica italiana, il PCI tende portare avanti subito la lotta dentro e fuori del Parlamento, per il trionfo di una

nuova linea di politica sociale e di politica estera. Per fare tutto questo — ha detto Longo — abbiamo bisogno di un partito che sia omogeneo all'altezza delle nuove grandi responsabilità che si affidano alla crescente fiducia delle masse popolari. Abbiamo bisogno di un partito il quale si rinnovi profondamente, sia sempre di più, per il suo costume e la sua vita democratica interna, diverso da tutti gli altri partiti. Abbiamo bisogno di un partito organizzato, moderno almeno, ricco di vita democratica, capace di mobilitare tutte le energie, tutte le speranze, tutte le volontà di cambiare le cose.

«Un partito al quale i giovani guardino come al loro partito e nel quale i giovani siano veramente i protagonisti e gli animatori del suo rinnovamento e del suo progresso. Per questo il compito delle organizzazioni del partito è di portare a posti di responsabilità politica e amministrativa, in modo che si rinnovino le lotte di questi mesi e nel corso della campagna elettorale».

«E' un dovere di tutti noi, e in particolare di tutti noi che siamo in politica, di portare avanti la lotta per la vita nazionale, fare avanzare il processo di costruzione di una nuova unità di tutte le forze di sinistra, costruire un partito più forte, moderno, all'altezza della situazione attuale, creato dalle elezioni: ecco, ha concluso Longo, i compiti che ci stanno di fronte e che noi intendiamo combattere con la volontà di superarli».

Prima del compagno Longo aveva parlato la parola accolta da grandi applausi — il compagno Amendola, capo lista del PCI nella circoscrizione Napoli-Caserta. Egli aveva sottolineato come il successo di oggi a Napoli e nel Sud, sia la conclusione di un lavoro più che ventennale, iniziato dal compagno Togliatti nel 1948 e sia un successo che bisogna valutare, tenendo conto che dalle ultime elezioni politiche ad oggi, altri trecento mila meridionali sono emigrati al Nord e all'estero.

Il fatto nuovo e che si sono riversati nel Sud — tra zone costiere e zone appenniniche — gli stessi squilibri già caratteristici del rapporto Nord-Sud, tutto ciò richiede alla

no ad uscire sulle rovine del Terzo Reich anche lo stendard del comunismo internazionale. Alla cerimonia di ieri, nel corso della quale ha pronunciato brevi parole di saluto anche il sindaco di Cassino, la giunta municipale, intervenendo con lo stendardo del Comune, erano presenti anche l'addetto militare polacco in Italia, il colonnello Tarnowski, il suo aggiunto, tenente colonnello Butka ed il consigliere commerciale del ministero degli Esteri, il colonnello Ciolek.

Per il 24° anniversario Omaggio ai polacchi caduti a Montecassino

Per il 24° anniversario della caduta di Montecassino, il 24 maggio 1944, si è svolta una breve, semplice cerimonia di omaggio ai caduti polacchi che si è svolta nella chiesa abbaziale di Montecassino. La cerimonia, presieduta dal prefetto di Frosinone, e in rappresentanza del Ministero della Difesa, il generale Stefano, ha reso gli onori militari un reparto di artiglieria in armata bianca, con il suono di tamburi e raganze, hanno portato al cimitero polacco di Montecassino una nota particolare di omaggio che sarebbe potuta rimanere una mesta cerimonia trattenuta dal ricordo, per molti ancora bruciante, della guerra. I militari, 24 anni orsono, giovani — come ha detto l'ambasciatore di Polonia — «sia maggior parte dei quali sono ancora vivi, sia la libertà pagata dal loro Paese solo dai racconti degli adulti e dai libri di storia». Per tale motivo, ha detto il prefetto, «Montecassino non è una leggenda ma una leggenda vera e preziosa di un'epoca, una storia che si rinnova ogni giorno per difendere ancora la libertà dei popoli».

impegno di lavoro e di lotta anche nelle zone contadine dell'entroterra. Il nostro grande successo peraltro ci pone subito dei comitati di lavoro e di lotta per la pace, per la lotta contro il lavoro nella parte più avanzata della classe operaia, dove collegarsi alla lotta popolare contro il sistema della miseria operaia. Dobbiamo portare avanti anche il processo unitario e aiutare per esempio i comitati di lavoro per le ragioni profonde della loro sconfitta, ragioni che sono nella politica di sessazione all'azione di lavoro operaia, maturata da Nenni dopo i famosi incontri di Pralognan con Saragat.

La socialdemocrazia ha il carattere di una classe che non ha una sua linea politica. La politica di sessazione all'azione di lavoro operaia, maturata da Nenni dopo i famosi incontri di Pralognan con Saragat.

«La stessa azione dobbiamo svolgere verso la DC la quale esprime un'ostentata slealtà nei confronti di tutti i nostri stessi esistenze. Dobbiamo strapparli alle mani di Nenni, di Pella, di Mancini, e portarli a unire la lotta per il socialismo».

«Ecco perché — ha concluso Amendola — sentiamo il nostro partito ingrosso alla linea del nostro congresso, intorno al Comitato di Montecassino, il compagno Longo».

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Roma, Milano, Napoli, etc.

Chabod rieleito presidente del CAI

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc.

ORARIO NUOVO GIAPPAUDO ORARIO GENERALE L. 200